**Anno II.**

**ABBONAMENTI**

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 24.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 28.
Negli Stati dell'Unione postale:
Per un anno L. 40 in oro.
Semestre e trimestre in proporzione.
I pagamenti devono farsi anticipati.

I manoscritti, anche non pubblicati, non si restituiscono.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

**Un numero cent. 10**

# Il NUOVO Friuli

## Organo del Partito Progressista

**Udine, Mercordì 5 Settembre 1877**

**N. 212**

**INSERZIONI**

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente
Per una sol volta L. —.25
Per tre volte » —.20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
A Parigi gli annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Mainoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.
Per gli Abbonamenti ed Inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

**Arretrato cent. 15**

# RASSEGNA POLITICA

## INTERNO

Il *Diritto*, ha un'articolo intorno alla legge sul beneficio ecclesiastico, » importantissimo perchè ci rivela, ben meglio che non abbiamo potuto altri giornali colla pubblicazione di fantastiche basi, il vero pensiero dell'egregio ministro di grazia e giustizia. Eravamo dunque nel vero noi, quando scrivevamo di non poter credere che l'onor. Mancini aspirasse ai dubbi allori del canonico Döllinger, costituendosi paladino dei preti contro i vescovi, dei vescovi contro il papa. Le questioni interne del pretume, — abbiamo detto, — non debbono esistere per lo stato, se non in quanto le loro manifestazioni offendano la legge comune, e noi non sapremo mai indurci a credere che il Mancini possa voler dare alle questioni religiose un'importanza maggiore che non debbano avere, interessandovi lo stato.

« A che deve tendere la legge sul beneficio ecclesiastico, se non a riparare i danni che ci son venuti e ci vengono dalla vigliacca concessione delle guarentigie? E come si può ottenere questo? » Ecco i quesiti che noi ci siamo posti nella rassegna interna del 29 agosto. Ed abiamo risposto: « Tutelando, non i preti contro i vescovi, nè i vescovi contro il papa, ma i credenti nei loro rapporti volontari coi preti, e liberando i non credenti dai rapporti forzati, dall'obbligo di riconoscere o subire privilegi che leggi d'altri tempi, o triste consuetudini, hanno costituiti a vantaggio dei preti. Ecco quanto noi ci attendiamo dall'onor. Mancini. E per quanto riguarda il resto, *legge comune applicata senza debolezza e secondo giustizia.* »

E continuavamo: « Purtroppo i moderati hanno col solo sforzo di genio del quale si sieno mostrati capaci, costituito nello Stato, nella capitale anzi, un'ente che sfugge alla legge comune, che ha anzi il pieno diritto di opporsele, di combatterla, di offenderla in ogni guisa. Ma fuori del Vaticano, — almeno finchè anche per esso non arrivi il giorno del giudizio, — *lo Stato solo è sovrano*, e bisogna assolutamente che nella nuova legge questo sia affermato, e dimostrato nella sua applicazione. »

Orbene, queste idee che noi esponevamo quando il vero pensiero dell'onor. Mancini non era ancora noto, nemmeno per via ufficiosa, sono le stesse che oggi manifesta il *Diritto*, in un'articolo il quale manifestamente, è espressione delle intenzioni del ministero. « Noi, — scrive il *Diritto*, — non pensiamo a *reggimentare* il clero come la prima repubblica francese, e sapremo altresì trarre profitto dalla esperienza delle leggi adottate in altri paesi su questo proposito e tener conto delle diverse condizioni nostre. « *Nessuno spirito di ostilità, ma nesuna illusione conciliatrice* » Ecco la nostra divisa. *Esigeremo il rispetto alle leggi dello Stato, questo solo: la legge è unica, vera sovranità negli Stati moderni*, ed il clero non dovrà dimenticare il gran precetto evangelico che gli impone di obbedire ai sovrani *etiam si discolis*. »

Che se per la legge che il Mancini sta per proporre, la « chiesa Vaticana sarà colpita fieramente, » — come spera il *Diritto*, — niente di meglio, purchè non facciamo martire, chi non lo merita davvero e non lo sarebbe mai seriamente, il prete, e purchè coll'interessare lo stato nelle questioni interne del pretume, non c'industriamo a creare quella questione religiosa, che in Italia non è mai esistita, e non ha, in una seria fede del popolo, ragione seria d'esistere.

Ed ora ad un'altra questione, della quale pure ci siamo occupati, nella rassegna di ieri, quella della lotta generosa che il De Sanctis col suo antico scolare, De Zerbi, ha impresa pel « risveglio della morale » minacciata, — come il De Zerbi scrive nel suo *Piccolo*, — da « tutto un sistema di corruttela che parte dall'alto e finisce al basso, che parte *dalla più eccelsa cima*, — il corsivo è del *Piccolo*, — e finisce al *sottosuolo elettorale*, cioè ai non elettori che intimidiscono gli elettori. » Abbiamo rilevato ieri il fatto, e ricercate le cause per le quali i giornali dell'opposizione parlamentare, auspice l'*Opinione*, si erano messi d'un tratto a ministrare « l'assenzio del ridicolo e della diffamazione » — è sempre il *Piccolo*, giornale conservatore che parla, — ai generosi che, indipendentemente da ogni considerazione di partito, osano associarsi per combattere l'immoralità ovunque si trovi.

Abbiamo rilevato come sia evidente lo *sforzo dell'Opinione* di rendere nulli gli effetti ai quali tendono colla loro lotta i due patrioti napolitani. Oggi ci arriva il *Piccolo*, al quale, naturalmente non poteva sfuggire l'improprietà e peggio, del chiamare *prediche* gli articoli del De Sanctis, e tentare di metterne in *ridicolo* l'autore, presentandolo come un *Padre Lacordaire d'un nuovo ordine di predicatori*. « *Non so*, — scrive il De Zerbi al maestro, — *se ve ne siate accorto*; parecchi, e fra gli abbietti, e fra i rispettabili, ci dànno la baia per questa crociata che, voi a capo, abbiamo intrapresa. ... Fra i giornali più rispettabili che ridono alle nostre spalle è l'*Opinione*, olimpico diario che sputa oracoli e che dall'alto del suo infallibile tripode lascia ogni tanto cadere uno sguardo di compassione sulla travagliata folla. Ora, l'*Opinione*, parlando di voi non sa chiamarvi che « il padre Lacordaire di questo nuovo ordine di frati predicatori » e, parlando dell'opera vostra, dice che fate, benchè non si sia in quaresima, una serie di prediche morali. »

Avevamo dunque ragione di stimmatizzare la sconvenienza, e peggio, dei sarcasmi volgari coi quali l'*Opinione*, organo d'un gruppo conservatore, tentava offendere l'opera d'un uomo che lo stesso mezzogiorno, pur tanto travagliato dai mali che si vogliono estirpare, ha sempre venerato. E chi ci da ragione è il *Piccolo*, un giornale conservatore il quale, come noi, non crede che la immoralità sia colpa d'un partito, e crede che ogni onesto, a qualunque parte appartenga, deva unirsi all'onesto per combatterla ovunque ed appena si manifesti.

Dal *Roma Capitale*:

Il Guardasigilli nella sua dimora in Napoli si è occupato con molta alacrità del movimento e delle **promozioni** nel personale degli **alti funzionari** dell'ordine giudiziario. Quando l'on. La Francesca, segretario generale, si recava l'ultima volta presso il ministro Mancini riceveva l'autorizzazione di preparare i relativi decreti per sottoporli alla firma sovrana e quindi pubblicarli nel prossimo bollettino del 7 settembre corr. Finora però si mantiene il più alto segreto nei nomi dei magistrati promossi.

Nella prossima settimana cominceranno sui piani della Lombardia le grandi **manovre di cavalleria**, alle quali assisteranno specialmente il colonello Fischer di Wel enbron, comandante un reggimento di Dragoni nell'esercito Austro-Ungarico, il tenente colonello Dubois dell'esercito francese, ed il maggiore Capponi della confederazione Svizzera. Si ritiene per cosa sicura che Sua Maestà il Re, dopo che avrà assistito alle manovre del 1° corpo d'esercito, comandato dal generale Cosenz, si recherà in compagnia dell'onor. ministro della Guerra anche nei campi della Lombardia, per assistere a quelle speciali di cavalleria.

L'esercito d'impiegati dell'on. Depretis al **Ministero delle finanze** in Roma conta oggidì 1702 individui, e sarà accresciuto di altri circa 500, quando saranno a Roma gli impiegati della direzione generale del Debito Pubblico.

## ESTERO

Ieri, il nostro giornale ha dovuto essere, per la nostra città, nunzio di una tristissima notizia. « I giornali annunziano che Thiers è morto: » ecco il dispaccio che ci è giunto in data Parigi 3. Nella Posta del mattino di ieri noi abbiamo tosto rilevata tutta l'importanza del danno che alla causa della libertà, in Francia ed in Europa, può venire dalla perdita del vero uomo di Stato, che, con tatto veramente superiore, nei tardi anni della sua vita, aveva saputo farsene risoluto ed autorevole sostenitore. Non v'era diffatto sventura più grave che potesse colpire la Francia liberale, adesso ch'essa è impegnata in una lotta calma, ma disperata contro il passato che tenta il suo sforzo, forse supremo, per rivivere.

La perdita del Thiers toglie alla parte repubblicana quel nome, che bastava solo a sbugiardare le artificiose insinuazioni, colle quali i reazionari tentano far credere alla Francia, che si aspirasse a far rivivere i giorni della Comune; per la parte temperata e paurosa degli elettori Francesi, il nome di Thiers era una garanzia d'ordine, di pace, di stabilità e regolare sviluppo delle istituzioni, che nessun altro *nome* di Francia potrebbe offrire. Grevy, il quale sarà probabilmente chiamato a succedergli nella direzione del partito, è stimato, rispettato, ma egli non ha salvata dal precipizio politico ed economico la Francia per poter esser popolare, come lo era Thiers, nè ha spesa tutta una lunga vita in grandi atti politici, nè scritti libri che vivranno immortali, per poter essere, come il Thiers, autorevole.

Gambetta, il dittatore di Bordeaux, è certo popolare, ma piuttosto perchè è audace, perchè è dotato di fervido, e forse potente ingegno, che perchè si abbia fede in esso fin al punto d'esser disposti a seguirlo come capo naturale d'una parte, come uomo nelle mani del quale si possa fin d'ora affidare la somma dei destini d'una grande nazione. E poi Gambetta, cogl'impeti generosi ai quali s'è lasciato spesso andare, ha piuttosto confermata che smentita la fama che i nemici gli hanno creata, di esser uomo che non aborre dai partiti estremi. E poichè siamo in fondo in fondo ancora sotto il predominio delle vecchie idee reazionarie, e si dura saldi a credere che sia più pericoloso chi vuol andare, magari troppo, avanti, che chi vuole, contro la legge naturale del progresso, tornarsene indietro, è naturale pur troppo che i paurosi nicchino, e forse preseelgano piuttosto una dittatura Mac Mahon, ad affidare la guida della parte liberale nelle mani del focoso tribuno.

È tanto certo questo, che Gambetta stesso ha mostrato di comprenderlo quando nel domani del 26 maggio s'è messo in seconda linea dopo Thiers, e non andrà molto che, lo vedremo, egli stesso, porrà la candidatura di Grevy alla presidenza della republica. Povera repubblica! Sorta tanto gloriosamente dalle rovine punto grandiose del secondo impero, ecco che oggi, dopo esser stata vilmente aggredita nel 16 maggio, da un colpo di preti, vede in serio pericolo la propria esistenza, quella esistenza che, sola, potrebbe assicurare alla Francia un'avvenire di gloria e di prosperità pari a quella della quale abbiamo viste la prove, nello splendido periodo ch'è corso da Sedan al sedici maggio.

Perchè, ripetiamo, non bisogna farsi illusioni. La perdita di Thiers è perdita di una grande, di una vera forza per la parte liberale in Francia. Il Mac-

---

Appendice del **NUOVO FRIULI** 25

# PROCESSO

contro gl'imputati dell'assassinio del fu sig. **G. B. METZ** di Maniago

(*Continua la seduta del* 14 *Agosto*).

*Pres.* Conoscete voi la famiglia Pittau? Sapete niente in proposito?

*Test.* Mi venne raccontato da uno di loro che avendo il Tolusso sentito a suonare una campana, abbia esclamato: *Ostia! che cortelade quela tripata!*

*Pres.* Avreste in seguito sentito anche dal Fauzza che Tolusso sia stato inseguito dai compagni perchè era fuggito?

*Test.* Questa circostanza non la so.

(*Si legge esame al punto relativo*).

*Test.* Queste sono cose dette da Fauzza a me e di cui ho dato conto alla Pretura perchè fossero fatte maggiori indagini.

*Pres.* Vostra moglie ha rilevato come quegli individui avessero potuto sapere che G. B. Metz fosse possessore di una gran somma di danaro in quell'epoca?

*Test.* Fauzza mi ha detto che erano stati avvertiti da una donna che in casa Metz si trovavano allora 32 mila franchi.

*P. M.* Come faccia a dire che quello sconosciuto che si trovava a quella cena, fosse il Della Rossa!

*Test.* È un semplice mio sospetto.

*Avv. Cesare.* Che il testimonio precisi l'ora di questo convegno.

*Test.* Circa 20 *giorni prima dell'assassinio.*

*Avv. Cesare.* Allora vi sarebbe una contraddizione tra quanto dice oggi e quanto ha deposto nell'esame. Nell'esame ha detto 30 o quaranta giorni prima.

*Test.* Ho detto 40 giorni al Giudice, ma dopo aver parlato con mia moglie ho potuto rissovenirmi che erano 20 giorni.

*Avv. Cesare.* Come sappia il nome delle persone che si trovavano nel tinello?

*Test.* Sono del paese e ne conoscevo i nomi.

*Avv. Cesare.* Il Fauzza, riguardo a quegl'individui, le ha detto niente?

*Test.* No.

*Pres.* (*A Tolusso*). Cosa avete da osservare?

*Tolusso.* Mi, regio Presidente, mi go dito tante volte che no go gnente da osservare, gho dirò solo che quela riunion no gera alle 9 de sera, ma alle 3 dopo pranzo.

*Test.* Quella sarà stata un'altra volta, ma la riunione di cui parlo io, è stata alle 9 di sera.

*Della Rossa.* Mi no ghe ne so gnente. Mi in casa de sior Carlo Metz no go mai magnà. Filipon nè lo go mai conossudo e questo lo dichiaro perchè so come che stago. El dixe sior Carlo Metz che quando che lo trovavo per strada lo saludavo e ghe cavavo el capelo, ma mi credo che chi ga un poca de quela .... no so se me spiego, creanza i ghe cava el capelo ala gente che i conosce, e xe certo che in osteria da sior Carlo sarò sta a bever qualche bicier de de vin. Anca, se per esempio, lo trovasse per strada lu sior Presidente, adesso che go vudo el piacer de conoscerlo quà, ghe cavaria el capelo a qualunque ora. Mi, vedelo, bisogna ch'el sapia, son una persona pulita e che ga sempre praticà persone civili e per conseguenza.

*Pres.* Cosa avete da dire sulla deposizione del sig. Carlo Metz?

*Della Rossa.* Mi no go da dir gnente perchè de quei affari no ghe ne so. (*Mostrandosi pettoruto e serio di fronte al testimonio*).

La me varda in facia, ma la me varda fisso! ma la me varda ben sala; perchè non se trata miga de picole cose. Sogio mi o no songio mi?

*Test.* Go dito che el xe un semplice sospetto.

*Pres.* (*A Brandolisio*). E voi?

*Brandolisio.* Mi no son mai sta a magnar luganeghe.

*Pres.* E voi Massaro?

*Massaro.* Mi no go mai magnà luganeghe con nessun, e po vorria che el me dixesse quanti omeni go copà!

*Test.* Quelle parole te le ho dette e tu non mi hai nemmeno risposto, tanto è vero che quasi quasi temeva che a quelle parole mi facessi qualche brutto scherzo.

*Pres.* Quelle parole le ha dette perchè nutriva dei sospetti?

*Test.* Sissignore.

*Massaro.* Quando ch'el me ga trovà gera solo o in compagnia?

*Test.* Soli da persona a persona.

*Massaro.* Ah! va ben, va ben!

*Pres.* Dalla *sera della* cena a quella dell'assassinio, avete mai veduto il Massaro?

*Test.* Nonsignore.

*Pres.* Voi Siega?

*Acc. Siega.* Mi no go mai fatto cene con questi imputati e se sior Carlo Metz avesse savudo questo segreto non lo avria tenudo colado per un tempo così lungo.

*Pres.* Il teste afferma?

*Test.* È vero quanto ho detto. Questi è Bortolo Siega. Zorzet non era con loro e non l'ho mai veduto.

*Avv. Casasola.* Prego di constatare al testimonio il suo esame riguardo all'epoca della cena, e se sappia niente di sospetti che gravitavano sopra altre persone?

*Test.* Non mi ricordo.

*Pres.* (*all'avvocato*). Vuol ella parlare di Giacomo Giordano?

*Avv. Casasola.* Precisamente.

*Pres.* Allora formuli la sua domanda.

*Avv. Casasola.* S'interpelli il testimonio sul sospetto che esternò nel verbale riguardo a certo Giordano?

*Test.* Escludo ogni sospetto sopra questo individuo.

*Avv. Casasola.* Desidero che sia data lettura di una lettera diretta dal testimonio a sua sorella.

(Lettura della lettera, la quale accenna come il sig. Carlo Metz, insieme con altra persona, facesse ricerca d'indizi sugli autori dell'assassinio).

*Avv. Casasola.* Che nominasse il nome dell'altra persona che faceva da Commissario perlustratore.

*Test.* Io non ho mai fatto da Commissario perlustratore, ma la *persona* colla quale faceva delle indagini era mio compare Fauzza.

*Avv. Gaatti.* Se dopo che i complici del Tolusso lo hanno trovato nella *manesa*, quegl'individui sieno tornati in casa Metz.

*Tolusso.* No; i xe tornai a casa loro.

*Interrogatorio di* **Angela Metz** *moglie di Carlo.*

*Pres.* Cosa sapete dire intorno all'uccisione di G. B. Metz?

*Test.* Quindici o venti giorni prima di questo fatto, quegli individui sono venuti nella mia osteria, era di venerdì, *mi è rimasto* impresso il giorno perchè ho detto loro che non avrei avuto che darci da mangiare di grasso. C'era Ducaton, Massaro e Brandolisio ed un forestiero che non conosceva. Quel forestiero era vestito come uno delle basse e quando sono entrati era sera già fatta.

*Pres.* Chi è andato a prendere le luganeghe dal momento che non c'erano in casa?

*Test.* Non lo so. Più tardi sono andati a chiamare Filippon; *mi pare anzi che ci sia* andato Anselmo.

*Pres.* Avete sentito nominare un certo Partenio?

*Test.* Mi pare che così chiamassero il forestiero; non so poi se questo fosse il suo vero nome o se lo chiamassero così per ischerzo.

*Pres.* Quel tinello era comune anche agli altri frequentatori?

*Test.* Sì, ma in quella sera non c'erano altro che loro; il solo Luigi Rosa Fauzza stava in cucina seduto presso al fuoco vicino di me.

*Pres.* Avete saputo che nessuno passeggiasse davanti la porta di strada?

*Test.* Sissignore. Ho visto Sciozzo che andava su e giù. Quando sono entrati, io non li ho veduti, perchè stava in cucina, come non li ho veduti ad uscire. So che

malionismo e gallicanismo che si voglia dire, osa processare Gambetta, ma non avrebbe mai osato processare Thiers. Di fronte a quel vecchio venerando che in tutta la sua vita non ha avuto che un Dio, una preoccupazione, una cura, la Francia, il Macmahonismo si sentiva vinto anche prima di scendere alla lotta elettorale. Per la Francia, come per l'Europa, una repubblica che voleva esser presieduta da Thiers, era l'ideale del governo ordinato e civile. Ed ora? Ora noi non vorremmo arrischiare un solo pronostico. La lotta elettorale non è molto lontana e forse solo da ciò che ne potrà risultare, potremo sapere se la Francia non abbia appreso abbastanza dal confronto del secondo impero colla repubblica che gli è succeduta, per preferire, in ogni caso, il trionfo del principio popolare all'anarchia della gara dinastiche, la quale seguirebbe immancabilmente alla consacrazione del Macmahonismo.

La perdita di Thiers, ripetiamo, è un danno tremendo. Essa compromette la sorte della causa liberale, e fa persino pendere la bilancia a favore della reazione. Sarà vittoria d'un giorno, d'un anno, di venti, ma intanto, per questa perdita, la Francia sarà condannata ad agitarsi, ancora, nell'incertezza, e forse a ricadere nel fondo, come nel domani di Sedan, e questa volta per trista effetto di guerra intestina. Ad ogni modo, attendiamo che dalla Francia ci giungano notizie sull'impressione e sugli effetti prossimi di questa perdita, prima di arrischiare qualunque giudizio o pronostico.

Dalla Bulgaria nessuna notizia, meno che un dispaccio da Londra annuncia che un telegramma al *Daily News* attribuisce ai russi una vittoria di Pelichat. Quella stessa forse che sino ad oggi era stata attribuita ai turchi, o si tratta d'una fatto nuovo? All'ultima ora ci arriva un dispaccio da Pietroburgo che conferma la vittoria russa, ma non risolve la questione. Del resto pare che Pelichat sia rimasta in potere dei turchi.

Come la stampa di Berlino, della Germania tutta e dell'Italia, la stampa di Londra e delle provincie continua a condannare il *procedere del governo* di Mac-Mahon in termini la di cui ripetizione nella grande repubblica francese riuscirebbe ben pericolosa. Non si trova un giornale solo il quale approvi sotto alcun punto di vista il processo Gambetta. Povera Francia!

E Mac-Mahon ha la faccia di dire che l'Europa, applaudita dalla sua politica, si mostra sicura della sua energia nel mantenimento dell'ordine interno.

*Bell'ordine invero!*

**In Francia** tutti i Sindaci, i quali sono repubblicani, sono immediatamente revocati e insieme ad essi pure tutti quelli che non sosterranno *energicamente* le candidature officiali.

Così la nazione liberamente darà il proprio suffragio!

E il partito repubblicano dovrà rassegnarsi e forse anche essere vinto per rispetto alla *dignità*...

Tutti i consiglieri generali repubblicani del **Rodano** hanno ricevuto un mandato di comparire davanti il giudice istruttore.

La **Penitenzieria Romana** ha mandato un primo monito al gesuita Curci, perchè ritratti quanto ultimamente scrisse circa lo stato intellettuale della chiesa. [illegible] — Farà anch'egli come gli altri?

## CORRIERE PROVINCIALE

**Sedegliano**, 2 settembre. (Nostra corrispondenza).

(K) Le corrispondenze di Sedegliano hanno urtato i nervi a coloro che non vorrebbero la stampa parlasse degli interessi di un paese, delle faccende di un Comune, avvegnacchè credono essere compito loro esclusivo di creare od abbattere un principio, di sostenere o meno una causa. Il Consiglio provinciale scolastico, ve lo dico fermamente, darà ragione al vostro corrispondente, e così saranno paghi i desideri della gran parte di questa popolazione.

I sassi fioccano ancora a dirotto; a Coderno il giorno della sagra vi fu un mezzo tafferuglio provocato per tale oggetto, e nel giorno istesso mentre un signore passava del proprio calesse per Sedegliano ebbe la buona ventura di prendere un sasso in un braccio. Non so se gli abbia apportato grave danno, ma in qualunque modo è un complimento che certamente non accomoda. E giacchè sono su questo argomento vorrei chiedere ai preposti della pubblica sicurezza quali siano i provvedimenti presi per assicurare le persone dei cittadini; vorrei sapere di quali mezzi si usano per prevenire reati, per ottemperare alle prescrizioni di legge. È una domanda innocente, ma una domanda che ognuno farebbe per non dar poi tanto peso alla giustizia.

La pioggia è fatta sospirare a lungo e gli agricoltori hanno veduto con occhio doloroso un caldo atropicale deturbare il raccolto, premio delle loro fatiche. Se il fosse il Ledra, ripete tutano; ed io non posso che rispondere: Unione, costanza, lavoro ed il Ledra colle benefiche acque irrigherà questi poveri terreni. *Unione, costanza, lavoro*, e così si farà la guerra alla capariola natura.

## CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

**Atti della Deputazione Provinciale.** — *Seduta del giorno 3 settembre 1877.* — In seguito alla pubblicazione dell'avviso 2 luglio p.p. n. 2356 pel collocamento nell'Istituto Centrale dei Ciechi in Padova di due fanciulli appartenenti a questa provincia, essendosi rese disponibili due piazze gratuite, produssero istanza Fior Domenico di Vorzegnis pel di lui figlio Amadio, e Gasparottin Giacomo di Azzano Decimo pel suo figlio Ernesto-Giovanni.

La Deputazione provinciale riconosciuto che negli aspiranti concorrono i requisiti prescritti dal pubblicato avviso, vennero ai medesimi conferite le due piazze gratuite resesi vacanti nell'Istituto suddetto.

Il deputato cav. Milanese riferì che, recatosi per suo conto ad ispezionare i lavori del ponte sul Cellina, essendovi contemporaneamente l'ingegnere Capo provinciale per la sua visita ordinaria, potè convincersi che i lavori procedono colla massima alacrità giacchè in onta che l'impresa Spiller Attilio abbia due anni di tempo a datare dal primo giugno passato per eseguire tutti i lavori di muratura e movimenti di terreno, pure il 1 corrente avea eseguito le seguenti opere:

I. abbozzate tutte tre le rampe d'accesso, e le relative strade, meno piccoli tratti;

II. quasi completata la spalla alla destra del ponto;

III. la spalla sinistra costruita fino al di sopra della ghiaia;

IV. [illegible]iti fino fuori delle fondamenta due p[illegible]

V. es[illegible] l'escavo pegli altri quattro piloni

VI. [illegible] gran parte dell'argine della strada.

L'[illegible], se la stagione non lo impedirà, si [illegible]mette entro 20 giorni di aver compiuti [illegible] i lavori in muratura al di sopra dell[illegible]iale, e sempre nella condizione della [illegible] stagione, di aver completati i lavori [illegible] muratura e movimenti di terreno entro [illegible] venturo dicembre.

Il 1 corrente lavoravano numero 750 operai e 175 [illegible] dei primi, 200 erano muratori.

Pel giorno di lunedì 24 corrente venne indetto il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un ponte in legno ad incavallature armate, in sostituzione del ponticello provvisorio sul torrente Degano, sul preventivato importo di L. 3360[illegible]

Quanto prima sarà pubblicato il relativo avviso.

A favore del tipografo Doretti Gio. Batta e soci fu autorizzato il pagamento di L. 153 per stampe fornite.

Per alcune pratiche complementari relative alla nomina definitiva del Medico veterinario consorziale di Palmanova, furono trasmessi gli atti alla r. Prefettura.

A favore del Comune di Ampezzo venne autorizzato il pagamento di L. 198.78 in rimborso spesa anticipata per manutenzione della tratta della strada provinciale Monte Mauria, scorrente nell'interno dell'abitato comunale riferibilmente agli anni 1873 e 1874.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 65 affari, dei quali n. 9 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 42 di tutela dei comuni; n. 9 riflettenti le opere pie; n. 3 di operazioni elettorali, uno di consorzio, ed uno di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale
**Milanese**

Il Segretario Capo
*Merlo.*

**Bilancio Preventivo.** — Un'altro degli argomenti più importanti che saranno trattati nella seduta d'oggi del nostro Consiglio Provinciale, è quello del Bilancio Preventivo 1878. Lo riassumiamo brevemente, non concedendoci lo spazio di estenderci nell'analisi d'un lavoro veramente diligente e completo, come è quello del Bilancio stesso e della relazione che lo accompagna.

Premessi alcuni saggi criteri, ai quali noi sottoscriviamo ben volentieri, circa le norme che devono regolare la parte economica di una pubblica amministrazione, il Relatore della Deputazione Provinciale, stabilisce innanzi tutto che l'amministrazione della nostra Provincia trovasi in perfetto pareggio, poichè anche per le L. 17,039.06, deficit risultante dal Consuntivo 1876, si è provveduto parte nel Bilancio 1877 e parte in quello 1878. Questo, esclusa le partite di giro, non oltrepassa la somma di L. 635,000; figura però la nuova spesa di L. 286,000 per costruzione dei ponti sul Cellina e sul Cosa: spesa del resto che non starà che in piccola parte a carico della Provincia, venendo rifusa la maggiore dai Comuni interessati. Così dicasi della somma di L. 30,000 per interessi e quota di ammortamento del prestito che andrà a contrarre la Provincia per detta costruzione dei ponti, stando in attivo il rimborso da farsi dai Comuni in L. 25,000, per cui il vero aggravio della Provincia per questo titolo si riduce a Lire 5,000.

Dallo stanziamento della suddetta somma di L. 286,600 per i ponti sul Cellina e sul Cosa, dipende principalmente che la cifra totale del Bilancio 1878, da L. 656,359.60 del Bilancio 1877, si elevi a L. 979,375.12.

Il relatore osserva ancora che il Bilancio, escluse le partite di giro, ridotto a L. 735,000 è superiore per circa L. 28,000 della somma totale del precedente. Egli avverte però che per la sola beneficenza pubblica si stanziarono quest'anno oltre L. 33,000 in più del Bilancio 1877; nonchè L. [illegible]600 in luogo di L. 7807.20 per le opere idrauliche di seconda categoria, e ne deduce che in altri servizii furono fatte delle economie in confronto del Bilancio precedente. A coprire poi le L. 28,000 serve l'aumento di 2 centesimi della sovrimposta provinciale che da 41 per l'anno 1877 sono portati a 48 per il 1878, come è detto nell'ordine del giorno sopra riportato.

Dopo di che il relatore accenna ai bisogni della vasta nostra Provincia in confronto delle risorse finanziarie che, eccettuate Lire 15,200, si concentrano tutte sulla sovrimposta sopra alcuni contributi diretti. Ma la Provincia sarà costretta a ricorrere in avvenire al credito (ciocchè prima non fece bastando le sue *rendite a coprire le spese*), stante l'aumento sensibile di queste, avendo la Provincia assunto obbligo di concorrere nella spesa di costruzione e sistemazione di nuove ed importanti strade provinciali e consorziali, e tenuto conto del sussidio già deliberato *per la ferrovia Pontebbana*, in quanto sia tenuta a versarlo, e del sussidio *accordato per la costruzione del Canale Ledra-Tagliamento*, se, come ritiensi, verrà eseguito.

Però il relatore spera delle economie sulle attuali spese contemplate dal Bilancio, e specialmente sulla pubblica beneficenza; ma quando ciò non si potesse raggiungere, nel corso di pochi anni si dovrà portare la sovrimposta provinciale sui contributi diretti a circa centesimi 50. Quest'aumento darebbe circa 100,000 lire all'anno: somma certamente superiore ai bisogni straordinari sopra ricordati. D'altronde egli osserva, che codesto aumento di sette centesimi non sarebbe tale un aggravio da riescire insopportabile o da spaventare.

*Questo è il quadro delle condizioni finanziarie* della Provincia, che noi abbiamo riassunto, e ci sembra che anche per l'avvenire si presenti rassicurante. Sappiamo bene che i nostri bisogni sono grandi e che la Provincia non può corrispondervi nelle proporzioni reclamate. Ad ogni modo è certo che non si può accusare l'Amministrazione provinciale di non aver fatto il possibile per la pubblica istruzione, ferrovie, nuove strade provinciali e consorziali, canali d'irrigazione, miglioramenti nella razza bovina ed equina, e nel favorire qualche utile istituzione del paese, mentre è fuori di dubbio che l'Amministrazione stessa non può dirsi imprevidente o prodiga, parlando *eloquentemente le cifre del suo bilancio* pel 1878; bilancio che il *Consiglio Provinciale* non mancherà certo di approvare come proposto nel seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale approva il Bi- « lancio di previsione dell'Amministrazione « Provinciale per l'anno 1878 negli estremi « seguenti: Passività L. 979,375.12: Atti- « vità L. 358,387.57: deficienza L. 620,096.55, « al cui pareggio si provvederà con la so- « vrimposta ai tributi dei terreni e fabbricati, « in ragione di centesimi 48 per ogni lira « del prodotto erariale principale; desunto « dalle ultime risultanze di riscossione in « L. 1,144,178.03 ».

**Consiglio Provinciale.** *Seduta privata del 4 settembre.* Viene nominato ad ingegnere destinato a far parte della Commissione provinciale per i giudizi sui ricorsi relativi all'imposta dei fabbricati, l'ingegnere dott. Vincenzo Canciani e viene eletto il consigliere provinciale avv. dott. Pietro Biasutti a membro della Commissione per la nomina dei ricevitori del Lotto.

*Seduta pubblica del 4 settembre.* Si dà lettura del resoconto morale della *Deputazione provinciale riferibile all'anno 1876-77.* Il cons. Valentino Galvani, dopo aver fatti alcuni elogi alla Deputazione provinciale, espone degli appunti circa all'allevamento equino, circa agli appalti delle esattorie, circa alle spese pei manicomi [illegible], e sul bisogno urgente di *restauro del ponte* sul Meduna che trovasi in cattivo stato. — Il consigliere dott. Battista Fabris parla sulla lite delle Provincie Venete contro le Provincie Lombarde. Ricorda che altra volta egli propose un arbitramento e domanda se la Deputazione intende di procedere in via d'appello od altrimenti. Nel resoconto morale non si parla degli Ospizi marini; egli desidererebbe conoscerne la situazione economica e se la Provincia manda un suo rappresentante, quando si tratta di deliberare i Conti preventivi e consuntivi come fanno altre Provincie, tanto più che la nostra Provincia concorse con circa 10 mila lire. Chiede schiarimenti sull'esercizio del Credito fondiario e se furono fatte delle pratiche presso la Cassa di risparmio di Milano perchè venisse esteso questo beneficio anche alla Provincia nostra. — Il cons. avv. B. Moretti desidererebbe che la questione del Fondo territoriale avesse una fine. Il Comitato, del quale egli pure fa parte, è animato da questo desiderio, ma ci sono diversi motivi per i quali deve vivere ancora. È tempo che avvenga la sua liquidazione, e sia conosciuta se o meno a vantaggio della Provincia. Il Comitato aveva disposto che pel manicomio di S. Clemente vi fossero 500 piazze, ma ben presto dovettero essere aumentate e arrivarono sino a 760. Parla dell'idea della Guardia mobile, ed in un fondo destinato per spese che fu distrutto ebbe luogo un processo penale in parte finito colla condanna dei colpevoli oltre alla rifusione dei danni al fondo territoriale, per il quale ragione si fecero molte pratiche non del tutto esaurite; pende inoltre per lo stesso oggetto un secondo processo penale e resta a terminarsi l'essazione dei crediti. Dice il credito delle Provincie Venete verso le Provincie Lombarde, sul quale parlava il cons. Battista Fabris. Il Comitato interporrà appello contro la sentenza, perchè non è possibile far giudizio in via amministrativa. Il Comitato aveva proposto l'arbitramento, ma nessuno rispose per cui fu necessario ricorrere agli atti giudiziarj. Parla delle differenti condizioni delle Provincie Lombarde nei rapporti coll'erario e debitori la sentenza dichiara che queste non devono nulla alle Provincie Venete. Racconta su che si basi il *diritto di queste* ultime e dice che la sentenza è stata ingiusta ed ha fondata speranza che in via d'appello la causa abbia ad avere un esito favorevole. C'è poi la questione delle multe ai fuorusciti del 60, 61, 62 che si collega coll'altra dei debiti verso i comuni per le requisizioni militari del 59. La questione è gravissima e nel Comitato non fu mai possibile un accordo. Furono interpellate le diverse Deputazioni provinciali sul da farsi, ma tutte risposero a seconda dei loro speciali interessi, eccetto quella di Udine che espresse il parere di sciogliere la questione secondo onestà, ma le altre non vi si conformarono. Il Comitato nominò una sotto-commissione, alla quale apparteneva anche il Moretti, che studiò la questione in tutti i sensi, ma trovò impossibile soddisfare le esigenze di tutte le Provincie. La sottocommissione aveva fatto una proposta, ma andò deserta per la mancanza di alcuni dei membri del Comitato; e questa proposta sarà portata ad una nuova seduta, che avrà luogo alla fine del mese. — Il consigliere dottor Battista Fabris si dichiara soddisfatto delle spiegazioni date dal cons. avv. Moretti.

Il consigliere avv. Giacomo Orsetti dice che una volta esistevano delle discrepanze riguardo alla casa del Prefetto per molti inconvenienti che si dimostravano. Chiede spiegazioni del fatto che la Deputazione credette di prenderla in affitto. Circa alle costruzioni di strade, nel resoconto morale si accusa il Governo per i *lamentati ritardi*, mentre, invece, egli è in grado di assicurare che il Ministero ebbe per quest'oggetto tutte le premure possibili, sollecitò i progetti, gli appalti dei lavori, ecc. Chiede poi perchè

---

...era lo Sciozzo fuori dela porta inquantoché lo ho veduto nell'atto che mi era recata a far qualche acquisto in una bottega pochi passi discosto da casa mia.

*Pres.* Chi li ha serviti?

*Test.* Mio figlio Achille.

*Pres.* Vi ha fatto impressione quella compagnia raccolta in casa vostra?

*Test.* Sì, quella compagnia silenziosa mi ha fatto impressione perchè avevà l'apparenza di essersi radunata a qualche scopo; anzi ho domandato a Rosa Fauzza: Cossa gali quei là, dei contratti? No, el dixe, anzi un mese fa, i m'ha invidà anche mi a farghe compagnia per andarghe a robar al piovan. La mattina seguente a questo fatto raccontai il tutto a mio marito.

*Pres.* Quando Fauzza vi ha detto di aver avuto un tale invito, vi sembrava egli indignato?

*Test.* Era furibondo e mi diceva che, a farcelo, fosse stato lo Sciozzo.

*Pres.* Nel vostro esame scritto voi avete detto di aver veduto lo Sciozzo a parlare in tinello cogli altri; qui invece avreste detto che non è venuto in tinello?

*Test.* Sì, è venuto in tinello a parlare, ma non ha mangiato. (Si da lettura dell'esame al passo relativo). In tinello l'ho veduto sicuro assieme cogli altri, del resto ci vuol altro a ricordare tutti i dettagli dopo 7 anni!

*Pres.* Sapreste dirmi qualche cosa sul conto del forestiero?

*Della Rosa* (*nella posa consueta e toccandosi la faccia*). La me varda ben sala! La osservo ben sala, mi go vudo sempre sto muso quà!

*Test.* Quello che è venuto da me, è quello stesso che ho veduto da Pollaz; non posso poi assicurare che sia quel Della Rossa qui presente.

*Avv. Pappati.* La teste dice di essere andata sulla porta del camerino per riconoscere il Partenio che, secondo essa, era dell'età degli altri e non maggiore, mentre il Della Rossa ha un'età maggiore degli altri. È sicura che quello nell'osteria sua era Della Rossa o fosse un altro forastiero?

*Test.* Quel forastiero che ho veduto sulla porta dell'osteria Pollaz era quello stesso che faceva parte della comitiva di quella sera, non so poi se quell'individuo sia il Della Rossa presente.

*Avv. D'Agostini.* Se lo abbia più veduto dopo quell'epoca?

*Test.* Mai.

*Avv. Cesare.* Come si sia saputo nell'osteria di Metz che quelli che erano nel tinello fossero Massaro, Brandolisio e Siega.

*Test.* Perchè li ho veduti a nascere.

*Avv. Cesare.* Domando lettura dell'esame di Carlo Metz perchè riscontro una contraddizione tra la deposizione del marito e quella della moglie.

(Si da lettura al passo relativo).

Negli esami scritti tanto il Metz quanto sua moglie hanno sempre detto che Fauzza assicurava che fu Bortolo Siega a fargli l'invito, ora invece attribuiscono il fatto al Tolusso.

*Test.* Prima mi pareva che mi avesse detto che fosse stato il Siega, e poi mi son meglio sovvenuta che mi disse essere stato il Tolusso.

*Avv. Cesare.* La teste fu richiamata espressamente dal Giudice Istruttore sopra questa circostanza. Vorrei che si dasse lettura del suo esame. (Si da lettura dell'esame al passo relativo).

*Test.* Mi disse Fauzza, che il Tolusso gli avea fatta la proposta per parte di Siega; io perciò ho creduto che la proposta partisse dal Siega.

*Avv. Baschiera.* Oggi, all'udienza, Carlo Metz ebbe a dire che il giorno seguente alla sera in cui ebbe luogo il convegno all'osteria, e precisamente nella mattina, sua moglie gli disse: Sai che quei tali i quali erano jeri a sera ecc. ecc. Nel suo esame scritto invece la deposti di averlo raccontato al marito ancora la stessa sera.

Segue una lunga contestazione tra l'avvocato Baschiera e i testimoni conjugi Metz in seguito alla quale passa a verbale che: L'ostessa dichiara che la prima volta in cui Fauzza le ha raccontato la proposta di Tolusso, fu nel momento in cui essa preparava la luganega per la comitiva e che il Fauzza è venuto bensì nell'osteria di mezzogiorno di quello stesso di in cui il Tolusso gli fece la proposta di cui si tratta, ma che non gliene parlò.

*Avv. Baschiera.* Il Fauzza dice di aver ricevuto l'invito circa mezz'ora dopo il mezzodì e di averla partecipata due minuti dopo alla comare. Dal mezzodì, invece, per quanto si dice si sarebbe venuti alle 9 di sera.

*Luigi Rosa-Fauzza.* La proposta mi venne fatta il lunedì al mezzogiorno mentre la cena fu tenuta il venerdì della successiva settimana. Io sono sicuro di averlo detto subito alla signora, tanto è vero che la sera della cena, la comare mi ha detto: ghe xe quella compagnia; e mi go risposto sì, i ghe xe che i ghe staga; mi no vogio aver affari con loro. (Passa a verbale).

*Angela Metz.* Non mi ricordo di altro discorso tranne di quello fattomi la sera della cena.

*Avv. Gealti.* La teste ha detto, che quando il Fauzza le raccontò l'offerta avuta era tutta tremante.

*Angela Metz.* Dall'impressione che ne aveva ritratta.

*Avv. Casasola.* Vorrei che fosse interpellato Carlo Metz a dire se il racconto della moglie gli venisse fatto la mattina successiva al convegno?

*Rosa Fauzza.* Io ho raccontato alla signora la proposta che mi venne fatta in quello stesso dì e nel frattempo che io era intento a questo racconto, venne il sig. Carlo, il quale deve averne sentito qualche parola, per cui nel giorno successivo, o due giorni dopo, venne a domandarmi il vero stato delle cose che io gli narrai. (*Passa a verbale*).

*Carlo Metz.* Fauzza me lo ha raccontato il giorno seguente a quello, in cui io l'ho saputo da mia moglie.

(Succede un breve dialogo tra i testimoni in seguito al quale ed essendosi permesso l'avv. Baschiera una specie di richiamo al sig. Presidente affinchè il dialogo cessi, il sig. Presidente avverte l'avv. Baschiera che egli solo dirige il dibattimento che non accetta reclami, e che lascia libera la parola ai testimoni nei confronti, onde, da quelle discussioni, sorga più limpida e chiara quella verità che è scopo della Giustizia di rintracciare.)

*Luigi Rosa-Fauzza.* Quando il sig. Carlo è entrato nel tinello, sua moglie diceva parlando con me « quei mostri » a quella parola il sig. Carlo Metz ha detto: cosa? Lo saprete, risposi.

*Carlo Metz.* Quando il Fauzza mi [illegible] raccontato i progetti che maturavano que[illegible] individui, allora io ho risposto: Badate be[illegible] che di questi segreti non ne voglio io sa[illegible] lo racconterò a Cossettini.

*Luigi Rosa-Fauzza.* Cossettini lo sap[illegible] prima della cena.

*Pres.* La diversità consiste in ciò, [illegible] secondo quello che dice il Luigi Rosa-Fau[illegible] egli avrebbe raccontato alla comare l'off[illegible] ricevuta a un'ora circa dopo il mezzogior[illegible] mentre la moglie del sig. Carlo Metz [illegible] di averlo saputo solamente la sera del co[illegible]vegno. Il testimonio ricorda se il Mass[illegible] avesse la barba?

*Test.* Non mi ricordo.

*Pres.* (*a Tolusso*). Cosa prete da dire[illegible]

*Tolusso.* Mi, no go da dir gnente. [illegible] gabia parlà con loro quela sera, poi [illegible] anche vero, ma giuro e spergiuro che [illegible] son andà per effetti di cattiveria.

Gli altri accusati dichiarano di non a[illegible] fatto parte di quel convegno.

Domando la parola, egregio Preside[illegible] La signora Metz parlando di quella soci[illegible] la se ga permesso di dir *quei mostri*. V[illegible] una spiegazion e voria che la me dise[illegible] che *influenza* con quella parola la me [illegible] *pone* sulla mia persona?

*Il Presidente passa sopra sorridendo*, l'interpellanza di Tolusso, e si limita a [illegible] mandargli se il Della Rossa fosse quel [illegible] forestiero facente parte della compagnia [illegible] mangiava la luganega.

*Tolusso.* No xe lu.

*Avv. D'Agostini.* Vorrei sapere dal D[illegible] Rossa dove andasse a mangiato a Trieste.

*Della Rossa.* Nella cucina economica [illegible] Ant. Dogan Via S. Zaccaria N. [illegible] (*Co*[illegible]

...vigilazione non esercita la sua sorveglianza l'istituto di carità che estende i suoi benefici in parte anche alla Provincia. — Il cons. P. Valussi parla sulle strade carniche mentre fra altro che la Provincia di Udine sia subordinata a quella di Belluno, [illegible] le questioni [illegible] Belluno, [illegible] che a Udine. Ciò dipende dalla direzione dei lavori e sarebbesi togliere l'inconveniente che arreca uno ed i lamentati indugi. — Il relatore ringrazia il cons. Galvani per gli elogi fatti alla Deputazione, risponde sulla questione [illegible] dimostrando i vantaggi dei consorzi di più comuni. Tende a giustificare la Polizione presentata al Parlamento riguardo ai pellagrosi che dalla maggioranza di una Commissione di medici non [illegible] per [illegible] spesa relativa, restando [illegible] della Provincia. Sull'allevamento [illegible] l'industria privata non è sufficiente ad abbisogna del concorso del Governo, altrimenti essa perirebbe.

(continua)

**Il Consiglio Provinciale** approvò la proposta relativa alla aggregazione della Corte d'Appello di Venezia alla Cassazione di Roma, ad unanimità tranne uno.

**Lotteria di beneficenza** a beneficio dell'istruzione e dei vari istituti di carità di Udine da effettuarsi il 16 settembre 1877 per cura della Società operaia.

[illegible] 2, Biasioli Luigi 1, 2, Marco cav. Dabalà 3, Banchieri Mons. Giovanni 1, 6, N. N. 5, N. N. 1, 15, Manfico Nob. Nicolò, 6. Somma al 4 settembre L. 656.10.

Contieri Luigi una tazza da mattina, 4 tazze da donna, Del Pietro Domenico 3 quartini di rosolio, 2 bottiglie Barei Luigi 2 bottiglie inchiostro, 1 scatola [illegible], Nobili [illegible] pelle, 1 scatola cacomania, 1 scatola di ceralacca, [illegible] Luigi un libro di preghiere, Comune, [illegible] 1 [illegible] musica, 1 fascicolo [illegible], 1 volume illustrazioni storiche della città di Udine, 8 ritratti di uomini illustri, 3 vedute del Friuli, piccoli ritratti vari, Pozzi, Elementi di [illegible], Valle, tragedie, Zanoni Girolamo sciabola, Nicola Lena, Reminiscenze, mio pellegrinaggio a Gerusalemme di Tomasino Christ, 2 bottiglie [illegible], Gaboglio Rosa 1 bottiglia vino comune, Dal Torso [illegible] scatola per confetti, Andrea cav. Scala, Album Ricordo di Firenze, costruzioni rurali, Guardasoni [illegible] libro di carta pecora, Antonioli Antonio un porta orologio, Nodari Virginio un [illegible] un grappolo uva finta, Rizzoni [illegible], bambino di gesso, Brigo Eliseo un [illegible] Cavour in gesso, Strenna, Simbolo d'amicizia, 1 bottiglia d'odore, Osti Teresa S. Antonio in cornice, Duodo Angela [illegible] il Nuovo Testamento, Pecoraro Giovanni un pesinale, biada, Blutto, cenno, fonderia. De Poli, piatti in ghisa, Grillo Italico 1 militari di Londra, Gasparolli Giuseppe quattro stampe, Jacop Giuseppe un porta lume, N. N. un spunta aghi, Zimollo Giuseppe due volumi, [illegible] Emilia scatola per confetti, N. N. un bicchiere lavorato, Battistig Maria 6 [illegible] e una bottiglia rhum, Rojatti Domenico [illegible], Do Lucca Anna Massimo eterno [illegible], Vecchia Giovanni oggetto in ottone, una palla da cannone.

(Continua)

**La Camera di Commercio** rende noto, che i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1877 rimarranno ostensibili agli interessati negli uffici rispettivi a tutto il giorno 20 settembre corr., e che entro il detto termine possono insinuare il loro gravame. La Camera poi pronuncierà il suo giudizio, e le ulteriori opposizioni per parte dei contribuenti non sospenderanno la percezione della tassa.

**Servizio postale.** Ier l'altro abbiamo pubblicato una lettera di una ditta commerciale della nostra piazza, nella quale erano lamentate delle lagnanze all'indirizzo della Direzione delle r. Poste, per una lettera raccomandata che fu recapitata in ritardo. Il fatto sussiste realmente, ma è da imputarsi — a quanto veniamo assicurati — unicamente ad un fattorino, il quale ignorava che esistesse quella ditta, la quale trovasi da poco tempo in questa città, tanto più che non eravi alcun recapito sull'indirizzo, oltre il semplice casato.

Aggiungiamo che il Direttore delle nostre Poste sig. Ugo Nepomuceno lavora e sorveglia con attività e zelo, perchè il servizio abbia ad essere tale da accontentare tutte le giuste esigenze del pubblico.

**Provenienti dalle Bocche di Cattaro**, ove furono respinti dalla polizia austriaca, giunsero ieri sera a Udine 22 volontari italiani, che sotto la direzione del sig. Giovanni Baccica di Vittorio erano partiti pel Montenegro onde congiungersi cogli altri volontari. In loro compagnia notavasi il voivoda Novalovich in uniforme montenegrina.

**Teatro Sociale.** Ier l'altra sera, penultima rappresentazione dell'Africana di Meyerbeer, e penultima recita della stagione, il teatro era affollatissimo, ed il successo per gli artisti Vizzak, Moissel, Ronconi, Moriami, Novara, fu, come sempre, splendido.

Questa sera riposo — domani a sera, giovedì, ultima recita della stagione coll'Africana.

L'impresa ci prega di avvisare che i signori abbonati avranno diritto di valersi dello scanno o della poltroncina da essi occupati durante la stagione, qualora si compiaceranno di ritirarne il relativo biglietto dal signor E. Spanchia, o al bigoncio del teatro dalle ore 12 alle 2.

**Al «Friuli».** Questa sera alle 8 1/2 nel Simpatico giardinetto della birreria al Friuli, gentilmente illuminato, avrà luogo l'ultimo concerto musicale della stagione — se il tempo permettendo, che s'intende.

**Libro nero.** Il cronista farebbe volentieri magari due volte al giorno la strada della questura, (non per conto proprio, intendiamoci bene!) pur di sentirsi dire come oggi: Nulla, di nulla.

**Ogni giorno una.** Un ufficiale dice al suo attendente:

Va subito a farti tagliare i capelli. Non posso permettere che tu li abbia di quella lunghezza, mentre porti l'uniforme! Tutt'al più... li porterai la sera, quando esci vestito in borghese.

## COSE D'ARTE

Un giovine compositore di S. Gallo (Svizzera), il signor Oscar Merz, allievo della scuola di musica di Monaco, ha in questi giorni riportato il premio della fondazione Meyerbeer (2250 marchi) dato dall'Accademia reale delle Belle Arti di Berlino per la composizione del Credo d'una messa (cori, a soli orchestra ed organo). A questo premio è aggiunta la condizione d'impiegarlo in un viaggio di studio in Italia. Il signor Merz si è diretto per un soggiorno di otto mesi a Roma.

## POSTA DEL MATTINO

Roma, 4. Secondo le notizie che corrono, i russi avrebbero distrutto i ponti sul fiume Lom; e malgrado ciò i turchi si sarebbero impadroniti di Papokoi, situata sulla sinistra del fiume.

La salute di Pio IX è aggravatissima: assicurasi che gli si sono applicati una ventina di fonticoli.

Ieri vi fu un continuo andirivieni al Vaticano.

In un consulto che ebbe luogo fra tre medici, si sarebbe dichiarato rimanere ormai poche speranze di guarigione.

Prende consistenza l'idea di tenere, a Palermo un grande Comizio sulle cose di Sicilia.

I giornali di Palermo dicono che il ministro dell'interno vi è atteso pel 25 corrente.

Le ultime promozioni da capitano a maggiore sono alternate per scelta e per anzianità.

Parigi, 4. (1) La France ha per telegramma che i turchi ripresero l'offensiva.

Il gen. Mehemed Alì battè l'ala sinistra russa, e gli assalti contro il passo di Soipka sono ricominciati.

Osman pascià fece [illegible] presso tutte le posizioni di Plewna.

Corre voce che il generale Ignatieff sia moribondo.

(1) Notiamo la stranezza del fatto che la corrispondenza telegrafica del Secolo da Parigi 4, non annuncia la morte di Thiers.

Vienna, 4. Si ha da Bukarest che il generale Ignatieff chiese le proprie dimissioni.

Notizie pervenute da Rasgrad informano che i russi incendiarono e, poscia, abbandonarono Popkoi, ove entrarono gli Egiziani e i Turchi.

Telegrafano da Bukarest che nel combattimento di Polischat presso Plewna i russi, dopo aver respinto un assalto dei turchi, presero l'offensiva ed obbligarono il nemico a ritirarsi definitivamente.

Telegrafano da Cettigne che i Montenegrini collocano grossi cannoni per ricominciare il bombardamento di Niksic.

## TELEGRAMMI

### POLITICI

**Parigi**, 4. — Mac-Mahon inviò alla signora Thiers le sue condoglianze.

I funerali di Thiers si faranno a spese dello Stato. Tutti i giornali esprimono rammarico.

### DELLA GUERRA

**Pietroburgo**, 3. — L'Amministrazione civile in Bulgaria fu trasferita a Gornystuden.

**Costantinopoli**, 3. — Le truppe turche abbandonarono Sukum Kalè, donde 3000 emigrati furono trasportati in Turchia.

**Londra**, 4. — Il Daily News reca: L'attacco di Osman a Pelischat fu terribile, la battaglia terminò colla ritirata dei Turchi. I russi perdettero 500, i turchi 2000 uomini. I russi non rioccuparono i loro avamposti ma conservarono i ridotti.

**Costantinopoli**, 3. — In seguito alla vittoria di Karahassankioi, i Turchi occuparono Popkoi.

**Belgrado**, 4. — I consigli di guerra sotto la presidenza del principe, circa il piano della campagna, continuano. Horvatovich opererà contro Viddino, Leschianin contro Nisch, Nikolich contro Lienica. Il corpo della Drina occuperebbe la posizione difensiva.

**Pietroburgo**, 2. — Un dispaccio ufficiale da Gornystuden, in data del 1°, reca:

«Il combattimento di ieri, 31, dinanzi Plewna, incominciò alle ore 6 del mattino. La cavalleria turca fece ripiegare i nostri avamposti. Giunta la fanteria turca coll'artiglieria, il combattimento prese maggiori proporzioni. In seguito ad alcuni attacchi, il villaggio di Pelischat fu preso, perduto e ripreso. La lotta fu accanita. I russi dopo di avere respinto tutti gli attacchi, presero l'offensiva e respinsero i turchi, che ascendevano a 25,000 uomini. Il combattimento terminò alle ore 4 pom. I russi perdettero 400 uomini.

I turchi di Rustsciuk fecero ieri indietreggiare l'avanguardia russa di Kadikoi, ma furono respinti dopo l'arrivo di alcuni rinforzi russi.

Dalla parte di Schipka, Lofsciia e del fianco destro, dalla colonna di Rustsciuk sulla strada di Osman-bazar, tutto è tranquillo.»

## CORRIERE DEGLI AFFARI

5 Settembre

### Banca di Udine

Situazione al 31 luglio 1877.

| | | |
|---|---|---|
| Ammontare di N. 10470 azioni a L. 100 | L. | 1,047,000.— |
| Versamenti effettuati a saldo 5 decimi | » | 523,500.— |
| Saldo Azioni L. | | 523,500.— |

ATTIVO

| | | |
|---|---|---|
| Azionisti per saldo azioni | L. | 523,500.— |
| Cassa esistente | » | 93,329.52 |
| Portafoglio | » | 1,522,486.52 |
| Anticipazioni contro deposito di valori e merci | » | 154,757.40 |
| Effetti all'incasso per conto terzi | » | 4,973.50 |
| Effetti di sofferenza | » | |
| Valori pubblici | » | 40,448.02 |
| Esercizio Cambio Valute | » | 60,000.— |
| Conti correnti fruttiferi | » | 45,926.76 |
| detti garantiti con deposito | » | 273,570.45 |
| Depositi a cauzione dei funzionari | » | 67,500.— |
| detti a cauzione | » | 519,929.04 |
| detti liberi e volontari | » | 402,630.— |
| Mobilio e spese di primo impianto | » | 12,993.17 |
| Spese d'ordinaria amministrazione | » | 15,564.41 |
| | L. | 3,737,614.88 |

PASSIVO

| | | |
|---|---|---|
| Capitale | L. | 1,047,000.— |
| Depositi in conto corrente | » | 1,513,591.49 |
| [illegible] | » | 43,763.05 |
| [illegible] | » | 59,578.10 |
| Depositanti a cauzione | » | 87,429.04 |
| detti liberi e volontari | » | 402,630.— |
| Azionisti per residuo interesse | » | 3,974.67 |
| Fondo riserva | » | 19,473.86 |
| Utili lordi del corrente esercizio | » | 60,174.67 |
| | L. | 3,737,614.88 |

Udine, 31 luglio 1877

Il Presidente
C. KECHLER
Il Direttore
A. PETRACCHI.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine nel 4 settembre 1877, delle sottoindicate derrate.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Frumento (vecchio) all'ettol. da | L. | 22.50 | a L. | — |
| (nuovo) | » | — | » | 21.50 |
| Granoturco | » | 17.— | » | 17.75 |
| » nuovo | » | 15.30 | » | 16.— |
| Segala vecchia | » | — | » | — |
| » nuova | » | 11.50 | » | — |
| Spelta | » | — | » | — |
| Miglio | » | — | » | — |
| Avena | » | — | » | — |
| Saraceno | » | — | » | — |
| Fagiuoli alpigiani | » | — | » | — |
| » di pianura | » | — | » | — |
| Orzo brillato | » | — | » | — |
| » in pela | » | — | » | — |
| Mistura | » | — | » | — |
| Lenti | » | 30.40 | » | — |
| Sorgorosso | » | — | » | — |

## DISPACCI DI BORSA

LONDRA 3 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ing. | 95.3/8 a 95.1/4 | Spag. | 11.3/8 a 11.1/2 |
| Ital. | 69.5/8 a 69.5/8 | Turco | 9.1/2 a 9.5/8 |

FIRENZE 4 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. ital. | 77.12 1/2 | Az. Naz. Banca | 1915.— |
| Nap. d'oro (con.) | 21.96.— | Fer. M. (con.) | 338.— |
| Londra 3 mesi | 27.43.— | Obbligazioni | — |
| Francia a vista | 109.90.— | Banca To. (n.°) | 710.— |
| Prest. Naz. 1866 | 38.— | Credito Mob. | 644.— |
| Az. Tab. (num.) | 804.— | Rend. it. stall. | — |

PARIGI 4 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0/0 Francese | 70.30 | Obblig. Lomb. | — |
| 5 0/0 Francese | 105.87 | » Romane | 242.— |
| Rendita Ital. 5 0/0 | 70.35 | Az. Tabacchi | — |
| Ferr. Lomb. | 161.— | C. Lon. a vista | 25.11 |
| Obblig. Tab. | — | C. sull'Italia | 9.— |
| Fer. V. E. (1863) | 230.— | Cons. Ingl. | 95.1/8 |
| » Romane | 68.— | | |

BERLINO 3 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 409.— | Mobiliare | 310.— |
| Lombarde | 127.10 | Rendita ital. | 70.40 |

VIENNA 4 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 197.50 | Argento | 104.85 |
| Lombarde | 73.25 | C. su Parigi | 48.40 |
| Banca Anglo-aust. | — | » su Londra | 119.50 |
| Austriache | 208.75 | Ren. aust. | 66.60 |
| Banca nazionale | 806.— | id. carta | — |
| Napoleoni d'oro | 9.53.— | Union-Bank | — |

### DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA 5 settembre

Rendita pronta 77.30 per fine corr. 77.50 Prestito Naz. completo 30.50 e stallonato 35.60 Veneto libero 244.50, timbrato 254.50 Azioni di Banca Veneta 212.— Azioni di Credito Veneto 232.50 Da 20 franchi 21.92 Obbligazioni Strade ferrate 229.— Lotti Turchi 38.— Londra 3 mesi 27.50 Francese a vista 109.75. Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.90 a 21.92 Bancanote austriache 229.50 a 229.75 Per un fiorino d'argento da 2.35 a 2.36.

BORSA DI VIENNA 5 settembre (uff.) Londra 119.55 Argento 104.60 Nap. 9.53 1/2

BORSA DI MILANO 4 settembre Rendita italiana 77.04 a — fine — Napoleoni d'oro 21.94 a —

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 4 settembre | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m. | 748.5 | 748.3 | 751.0 |
| Umidità relativa | 63 | 59 | 75 |
| Stato del Cielo | misto | misto | coperto |
| Acqua cadente | — | — | 11.8 |
| Vento (direz. / vel. c.) | — / 0 | S / 13 | — / 0 |
| Termometro centigrado | 21.2 | 22.8 | 16.7 |

Temperatura (massima 23.4 / minima 14.6)

Temperatura minima all'aperto 13.4

Orario della Strada Ferrata.

| Arrivi da Trieste | da Venezia | Partenze per Venezia | per Trieste |
|---|---|---|---|
| ore 1.19 a. | 10.20 ant. | 1.51 ant. | 5.50 ant. |
| » 9.21 a. | 2.45 pom. | 6.05 ant. | 3.10 pom. |
| » 9.17 pom. | 8.22 » | 9.47 a. | 8.44 » |
| | 2.24 ant. | 3.35 pom. | 2.53 ant. |
| da Resiutta | | per Resiutta | |
| ore 9.05 antim. | | ore 7.20 antim. | |
| » 2.24 pom. | | » 3.20 pom. | |
| » 8.15 pom. | | » 6.10 pom. | |

Angelo Iurelig gerente responsabile.

# INSERZIONI A PAGAMENTO

4) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le

## PILLOLE VEGETALI

**DEPURATE DEL SANGUE E PURGATIVE**

**superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin' ora conosciuti.**

Sono trent' anni che si fa uso di queste pillole, e per trent' anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l' efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici Professori Comm. *Alessandro Gambarini*, Cav. *L. Panizza*, non che del Cav. *Achille Casanova*, che le esperimentarono in vari casi sempre con *felici risultati*, nelle seguenti malattie; nell' *inappetenza*, nelle *dispepsie*, nel *vomito*, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle *neuralgie* di *stomaco*, nella *stitichezza*, nell' *epatite cronica*, nell' *itterizia*, nell' *ipocondriasi*, e principalmente contro gli *ingorghi* del *fegato*, della *milza*, *emorroidi*, non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini*, *crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor **Antonio Trezzi.**

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell' interesse dell' umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di *specifico* che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali depurative del sangue** mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi viddero prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo

*Suo devotissimo*

G. Termini Canc. della Pretura di Siculiana.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. —**.80**
Id. id. 36 » » **1.50**

Si spedisce per la posta con aumento di **10** centesimi per ogni scatola.

**Per comodo e garanzia degli ammalati dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle ore 3 alle 5 pom. vi sono rinomati chirurghi specialisti che visitano per malattie celtiche e per qualsiasi operazione chirurgica; e dal mezzogiorno alle due distinti medici visitano per qualunque altra malattia.**

*La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta* **muniti se si richiede,** *anche di* **consiglio medico,** *contro rimessa di vaglia o francobolli postali.*

Scrivere alla Farmacia N. 24 **Ottavio Galeiani,** Via Meravigli, Milano.

*Rivenditori a* UDINE: Farmacia Pontotti **Filippuzzi** — Idem Giacomo Commessatti — Idem **Francesco Commelli** — Idem Angelo Fabris — Idem Giovanni De Marco della Farmacia del Redentore, ed in tutte le città presso le primarie Farmacie.

Roma addì 15 giugno 1877 — abitante, Roma, Via Urbana N. 27

---

ANALISI DELL' ACQUA MINERALE FERRUGINOSA DI

## S.TA CATERINA

**IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO**

**Fatta dall' Illustre Chimico Cav. Prof. A. PAVESI nel 1867**

| | | |
|---|---|---|
| Acido carbonico | grammi | 2,4160 |
| Calce (ossido) | » | 0,3007 |
| Magnesia (ossido) | » | 0,0580 |
| Ferro (ossido) | » | 0,0544 |
| Manganese (ossido) | » | 0,0032 |
| Allumina (sesquiossido) | » | 0,0305 |
| Soda (ossido) | » | 0,0050 |
| Potassa (ossido) | » | 0,0160 |
| Litina (ossido) | | traccie |
| Acido silicico | » | 0,0293 |
| Acido solforico | » | 0,0944 |
| Cloro | » | 0,0017 |

**ogni litro d' acqua.**

La più gazosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa
delle Acque ferruginose conosciute.

Bottiglia grande cent. **90.**
Bottiglia piccola cent. **70.**

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

L'*Anemia*, la *Dispepsia*, l' *Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l' *Ipocondria*, i *Catarri* anche cronici, l' *Oftalmia*, la *Gotta*, l' *Artritide*, le affezioni dei *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, della *Vescica*, delle *Reni*, la debolezza di *Stomaco*, la *Digestione* lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll' uso continuato delle dette *Acque Acidulo Marziali Gasose.*

Rivolgersi alla Ditta Concessionaria A. MANZONI e C., via Sala, 16, angolo di S. Paolo. — Vendita in *Udine* nelle Farmacie FABRIS e FILIPPUZZI, *Pordenone* ADRIANO ROVIGLIO, ed in tutte le primarie Farmacie d' Italia, Francia, Austria e Oriente.

---

# BAGNI DI MARE

**A DOMICILIO**

**guardarsi dalle imitazioni o contrafazioni**

Sale Naturale di Mare economico del Farmacista *Migliavacca* di Milano.

Misto per bagno salso artificiale premiato e preparato in Treviso dal chimico *Giuseppe Fracchia.*

**DEPOSITO** in Udine, alla Farmacia Reale di *Antonio Filippuzzi.*

---

ANTICA FONTE DI

# PEJO

Si conserva inalterata e gazosa.
Si usa in ogni stagione,
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

**ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO**

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti in Brescia* o dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia, inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua. 1

---

# I più ricercati prodotti

PER LA TOILETTA

Si spediscono in tutto il Regno affrancati, a chi manda vaglia postale all' Ufficio d' Amministrazione del Giornale *Il Nuovo Friuli*, Udine Via Savorgnana N. 13, ed all' Agenzia *Longega* Venezia S. Salvatore N. 4825.

## ACQUA SPAGNUOLA

Questa meravigliosa acqua serve per ridonare il colore naturale ai capelli senza alterarli minimamente ed oltre a ciò impedisce la caduta.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

*Prezzo della bottiglia con istruzione L. it.* **2.50.**

## Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toiletta è l' Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino.

La virtù di quest' Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta delle carni quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Fior di Giglio, il di cui uso diventa ormai generale.

*Lire* **1,50** *alla Bottiglia.*

## Non più Cimici

**acqua dell' eremita infallibile per la distruzione dei cimici.**

Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal scopo inventati, ma fra tutti non ve ne uno che per sempre sradica questi insetti; imperocchè poco tempo dopo, tutt' altro al più l' anno venturo tali malore ritornano a comparire.

Ma con questa nuova preparazione chimica siamo arrivati a tanto, che una volta usatala, subito i cimici ne muoiono, e per sempre vengono puliti quei letti elastici od altro su cui viene adoperata tale acqua per quanto detti mobili ne sieno zeppi.

*Prezzo centesimi* **80** *la bottiglia.*

## POMATA ALPINA

Fra tutte le particolarità di quella pomata, ha la potenza di far guarire tutti coloro i quali soffrir sogliono mali di testa; la sua azione leggermente stimolante operando sul sistema sanguinoso, di cui attiva localmente la circolazione, la rende pure un agente potentissimo per farli crescere allorchè la loro caduta è causata da debolezza nella pelle cappellata, come per lo più accade nell' età adulta; mediante le sue proprietà toniche e fortificanti arresta prontamente la caduta fortificandone il Bulbo e rendendoli lucentissimi ed impedendone le canizie.

*Al vaso lire* **1,75.**

## POLVERE DI RISO VELUTATA

La più distinta polvere di riso che si riconosca oggi, pei suoi soavi profumi e per la sua qualità, la quale non lascia nulla a desiderare, essendo aderente ed invisibile, e non staccandosi dalla pelle, come moltissime altre, le quali cadono nei vestiti.

Vendesi in elegante astuccio, coi profumi, violetta, Mille Fiori, muschio simpatico, ecc., al prezzo di L. alla scatola.

## *Lucido per biancheria*

Questo preparato adoperato nell' amido ha la capacità di rendere lucida e tosta la biancheria stirata.

Il modo di adoperarlo trovasi nell' istruzione unita alla scatola che si vende al prezzo di L. UNA.

## LAPIS TRASMUTATORE

**in Cosmetico.**

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e la barba in biondo, castagno e nero d' ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive come pur troppo è l' uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e recar morbida, lucida, e soffice la capigliatura.

*Si vende a lire* **4.**

---

Tolto dal giornale il *Caffaro* di Genova (1)

UNA VERA

## DICHIARAZIONE DI GUERRA

**ALLA BOLLETTA**

sono senza dubbio i risultati cabalistici che il celebre **Cabalista** di Vienna dispensa a chi ne fa richiesta per vincere al Lotto.

Questa verità la posso comprovare io, perchè essendomi rivolto a lui per vincere qualche cosa al giuoco del Lotto ricevetti i

***Numeri* 19, 1 *e* 89**

che giocai come mi veniva prescritto nella Ruota di Torino ed i quali pure uscirono il giorno 14 luglio facendomi guadagnare

## UN TERNO

Figuratevi, come è stato buono!!!

Per tale fortuna avuta, ringrazio pubblicamente con questo mezzo il mio benefattore e do qui sotto l' indirizzo del medesimo acciò altri ancora possano usufruire di questi non comuni vantaggi che egli offre a tutti per procurarsi del danaro!

Scrivere: Al sig. Cabalista moderno **A. Z.** ferma in posta — Vienna (Austria) — unendo le spese di posta per la risposta.

BADOINO LUIGI
*Vice Brigadiere nei Reali Carabinieri.*

S. Remo (Liguria), 28 luglio 1877.

---

# NUM. 5.

**Per sole lire 3.50**

Si spedisce franco di porto N. 5 Ventagli assortiti modelli i più magnifici di tutta novità.

Assortimento di detti ventagli soprafini da L. 5 a 200.

Dirigere le domande alla Ditta GUSTAVO SANT' AMBROGIO, Milano — Circonvallazione di P. Vittoria, 7 B.

---

# DOMENICO ZOMPICHIATTI

SARTO E MERCIAJO

**UDINE — Mercatovecchio N. 1 — UDINE**

**GRANDE ELEGANZA E NOVITÀ** con completo assortimento vestiti fatti per la nuova stagione, e stoffe d' ogni provenienza per ordinazioni ad **ogni prezzo.**

Per confezioni d' urgenza in 24 ed anche 12 ore; e nulla lasciando a desiderare il nuovo personale, appositamente procurato, e per taglio e per robustezza di esecuzione, fiducia di vedersi continuata la stima della sua distinta clientela ed onorato di nuove pratiche che saranno per essere soddisfatti.

---

**AVVISO**

Avendo i sottoscritti assunta la fornitura degli

## STAMPATI AD USO DEL R. LOTTO

ed essendo d' accordo coi Sig. Ricevitori della Provincia, invitano a dar loro commissioni, mantenendo inalterato il prezzo degli altri fornitori.

*Udine, luglio* 1877.

**JACOB & COLMEGNA.**

Udine 1877, Tip. Jacob e Colmegna.